

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5776 R	27 ottobre 2009	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 15 settembre 2003 presentata da Carlo Luigi Caimi e
cofirmatari "Il Cantone Ticino prenda in mano le proprie opere
strategiche - In attesa che Berna passi dalle parole ai fatti, il Ticino
finanzia le sue opere che reputa importanti"
(v. messaggio 11 aprile 2006 n. 5776)**

1. LA MOZIONE

Il 15 settembre 2003 Carlo Luigi Caimi e confirmatari depositarono una mozione con la quale si chiedeva al Consiglio di Stato di definire entro il termine massimo di sei mesi quali fossero le opere strategiche prioritarie per il Cantone, di allestire un piano di finanziamento da parte del Cantone, che prevedesse la possibilità - anche ricorrendo al mercato dei capitali - di anticipare per le opere ritenute strategiche e prioritarie gli stanziamenti di competenza della Confederazione, assumendosi eventualmente il Cantone il costo supplementare (interessi) dell'operazione, e di realizzare le opere ritenute strategiche in tempi ristretti (2-5 anni).

L'atto parlamentare muoveva dalla constatazione secondo cui la Confederazione stava a quel tempo effettuando una serie di tagli sugli investimenti, soprattutto nelle zone periferiche, rispettivamente paventava l'annullamento o il rinvio del finanziamento e dell'esecuzione di diverse opere strategiche (in particolare, ma non soltanto, vie di comunicazione). Tra i progetti in pericolo, secondo i mozionanti, la linea ferroviaria Stabio-Arcisate, le rampe d'accesso al Ceneri della Neat, la tratta a Sud di Lugano della nuova linea ferroviaria veloce, il PTL, il traffico aereo regionale. Sempre a parere dei mozionanti, l'atto parlamentare mirava ad una rivitalizzazione della progettualità strategica cantonale sul breve e medio periodo, nell'interesse dell'economia di tutte le regioni e del benessere dell'intera popolazione. L'indicazione da parte del Governo cantonale delle opere considerate strategiche avrebbe dovuto avvenire al massimo entro sei mesi e la loro realizzazione essere concretata in tempi molto brevi (2-5 anni).

2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

In data 11 aprile 2006 il Governo risponde alla proposta con il messaggio qui in esame. In sintesi, dando riscontro alle tre proposte concrete

- a. in risposta alla proposta di definire la lista delle opere prioritarie, il Governo afferma di disporre da anni di uno strumento interno di gestione delle priorità di realizzazione delle opere relative alla mobilità del valore di almeno 2 mio, che analizza i vantaggi degli investimenti per gli aspetti relativi alla mobilità, alla loro funzione nel quadro della

promozione economica, dell'organizzazione territoriale e del miglioramento del quadro ambientale. L'elenco degli investimenti prioritari viene aggiornato annualmente in funzione dell'evoluzione della progettazione e delle procedure, che possono incidere sia sui vantaggi sia sui costi. I risultati ottenuti forniscono, secondo il Consiglio di Stato, elementi di riferimento importanti per l'allestimento del PF degli investimenti, che è e rimane, dal profilo politico, il documento programmatico fondamentale del Governo. Le valutazioni aggiornate nel settore della mobilità indicano le seguenti opere strategiche per l'orizzonte 2007-2015:

- realizzazione completa di AlpTransit (6-7 mia);
 - collegamento del Locarnese all'autostrada (400-500 mio);
 - completamento della Stabio est-Gaggiolo (175 mio);
 - attuazione del nuovo sistema ferroviario TILO (realizzato) con nuove stazioni a Riazino (realizzata), Castione (decisa), Mendrisio-S. Martino, S. Antonino e Minusio;
 - PTM/Collegamento ferroviario Lugano-Mendrisio-Varese/Malpensa (deciso);
 - PTM/Svincolo di Mendrisio e misure fiancheggiatrici;
 - PTL/Galleria Veduggio-Cassarate e misure fiancheggiatrici (in fase di realizzazione);
 - PTL/Potenziamento FLP;
 - PTL/PPI/Collegamento Pian Scairolo;
 - PTL/Nodo di Vezia;
 - PTL/Circonvallazione Agno-Bioggio;
 - PTL/Stazione Lugano;
 - PTLVM/Raccordo ferroviario diretto Locarno-Lugano attraverso la galleria di base del Ceneri;
 - PTB/Semisvincolo di Bellinzona e misure fiancheggiatrici;
 - PTB/Ponte Giubiasco-Sementina;
 - PTM/Interventi regionali a Chiasso;
 - Area multiservizi A2 a Giornico;
 - manutenzione strade (120 mio su un quadriennio decisi);
- b. in risposta all'idea di anticipare le opere ritenute prioritarie da parte del Cantone con soldi ticinesi, il Consiglio di Stato ritiene impraticabile tale anticipo di opere di competenza totale o parziale della Confederazione, oggetto di un successivo rimborso, poiché la Confederazione non risulta disponibile a questo genere di operazioni costosissime. Il suggerimento non viene totalmente accantonato, ma nei fatti risulta difficilissimamente attuabile;
- c. a fronte del suggerimento di realizzare le opere prioritarie in pochi anni il Governo fa presente che il costo delle opere menzionate nell'atto parlamentare e la difficoltà di agire sul piano degli anticipi rendono sostanzialmente impraticabile tale rapida realizzazione.

3. AUDIZIONE DEL PRIMO FIRMATARIO

Il 13 giugno 2006 il primo firmatario della mozione è stato sentito dalla Commissione. Carlo Luigi Caimi ha sostenuto in quell'occasione che le risorse umane e finanziarie in Ticino sarebbero notevoli e lo saranno anche in futuro, purché si stabiliscano priorità. Egli ha ribadito come la mozione chieda al Cantone di compiere delle scelte, concentrandosi

su opere strategiche da realizzare prioritariamente rispetto ad altre. Si è detto consapevole del fatto che alcune opere menzionate nel frattempo sono già state realizzate, mentre altri punti restano irrealizzati e su questi si tratterebbe di chiedere al CdS di provvedere. A suo parere il CdS non avrebbe compiuto delle scelte di priorità tra le opere elencate nella risposta, da cui l'insoddisfazione dei mozionanti.

4. LA DISCUSSIONE COMMISSIONALE

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene utile poter fissare delle priorità negli investimenti strategici, ma nel contempo non ritiene opportuno aggiungere un nuovo strumento all'armamentario pianificatorio attuale. Siccome in base alla Legge sulla pianificazione cantonale del 10 dicembre 1980 Il Consiglio di Stato può apportare modifiche al Piano finanziario presentandole al Gran Consiglio con il Preventivo (art. 7 cpv. 3), cosa che fino ad oggi ha fatto con una certa regolarità, è nel quadro di questo aggiornamento annuale, attualmente in ritardo, che potrebbe trovare spazio la definizione delle priorità nelle opere strategiche, anche sulla base delle indicazioni dello strumento di gestione di cui si è detto ad 2.

La Commissione invita quindi il Governo a far uso degli strumenti attuali per presentare al Gran Consiglio le priorità negli investimenti strategici ai sensi della mozione Caimi, in modo da poterne discutere annualmente.

Irrealizzabili per contro appaiono le altre proposte della mozione, sia per le loro implicazioni finanziarie, sia perché i tempi di realizzazione non possono essere fissati a priori senza tenere conto degli iter sul finanziamento e sulle diverse autorizzazioni.

5. CONCLUSIONI

In conclusione la Commissione della gestione e delle finanze propone di evadere il primo punto della mozione ai sensi delle considerazioni contenute nel capitolo precedente e di respingere le altre due proposte dei mozionanti.

Per la Commissione gestione e finanze:

Manuele Bertoli, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca A. - Bobbià -

Brivio - Celio - Foletti - Ghisletta R. - Jelmini - Lurati -

Merlini - Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Vitta